

“ANDATA E RITORNO” APPUNTI DI VIAGGIO.

intervista doppia a
FRANZISKA NORI
E LINDA LOPPA

**NON SONO FIORENTINE MA LAVORANO A FIRENZE:
DA UN OSSERVATORIO PRIVILEGIATO RACCONTANO
LA LORO VISIONE DELLA CITTÀ E DEL SUO FUTURO
CULTURALE TRA CONTAMINAZIONI E ATTITUDINI
INTERNAZIONALI PER APRIRE LE PORTE ALLA
CONTEMPORANEITÀ**

Linda Loppa | **Franziska Nori**

**LEI È DIRETTRICE DI UN'IMPORTANTE
ISTITUZIONE CULTURALE CITTADINA,
MA NON È FIORENTINA. È UNA
CONDIZIONE CHE, A SUO AVVISO,
LE PRODUCE PIÙ VANTAGGI O
SVANTAGGI?**

Essere considerata “outsider” ti pone sempre in una condizione di vantaggio per la possibilità di vedere le situazioni in modo diverso, in un’ottica più obiettiva. Firenze ha un potenziale incredibile, che Polimoda ha intenzione di prendere sempre più in considerazione negli anni!

Ho conosciuto Firenze già dalla fine degli anni '70, con Pitti Uomo, e col tempo, devo ammettere che la città non è cambiata molto. Questo è un vero peccato, forse quello che manca ad un luogo culturale come Firenze, è la contemporaneità.

Entrambe le cose, credo. Sono però convinta che pur operando con grande passione dall'interno sia fondamentale conservare la facoltà di vedere le cose anche da un punto di vista esterno, rimanendo in grado di assumere una prospettiva diversa

su quello che si fa, sul lavoro e nella vita di tutti i giorni. Per un'istituzione come il CCCS di Firenze poi, incentrata sull'analisi e la riflessione critica di fenomeni che contraddistinguono la nostra società di oggi, mi sembra ancor più essenziale poter fondere esigenze culturali del territorio con una dimensione internazionale.



Nella pagina a fianco:
Antony Gormley
Clearing VI, 2010
 Installazione site specific per
 la mostra "Gerhard Richter e la dissolvenza dell'immagine", Centro di Cultura Contemporanea Strozziina, Firenze
 Courtesy Galleria Continua,
 San Gimignano / Beijing / Le Moulin and
 White Cube, London
 Photo: Valentina Muscedra

In questa pagina, a fianco e sotto:
 Polimoda Fashion Show 2010, Ph. Bonon.
 Creazioni degli studenti diplomandi in
 Fashion Design all'annuale sfilata Polimoda,
 tenutasi il 9 giugno 2010 al teatro Saschall
 di Firenze.



INTERVIEW WITH FRANSISKA NORI AND LINDA LOPPA

You are the director of a major cultural institution in town, but not Florentine by birth. Is this, in your opinion, more advantageous or disadvantageous?

F.N.: Both, I think. But I am convinced that while operating with great passion from the inside it's also fundamental to remain able to see things from an outsider's point of view, trying to find a different perspective on what you do at work and in life of every day. As for an

institution such as the CCCS in Florence which focuses on analysis and critical reflection on what characterises our society today, it seems even more essential to add an international dimension to the cultural needs of the area.

L.L.: To be considered an "outsider" puts you in the position to see things differently, in a more objective manner. Florence has tremendous potential, which Polimoda is going to take into consideration over the next years! I have known Florence since the late 70s, through Pitti Uomo, and in this time, I must admit that the

city has not changed much. This is a pity, perhaps what is lacking a cultural place as Florence is contemporaneity.

Some say that Florence is a small town, far from the contemporary dynamics. Do you think that is true at least in part? If so, what would you change?

F.N.: We mustn't forget that despite its great fame Florence is still a city of "only" 360,000 residents. However, compared to other European realities there is a shortage of training opportunities and employment especially for

Quando dico che abito a Firenze, le persone fanno sempre grandi elogi alla città; la considerano la più bella al mondo e auspicano sempre di tornare per una visita in Toscana. Quello che emerge dall'esterno è il fatto che una città culturale come Firenze permette di dar vita a nuovi stimoli e che, dunque, posso ritenermi una "viziata" per il solo fatto di poter beneficiare di tanti input. Condivido sempre questi pensieri.

Dipende, se rientro con l'aereo, in primis mi vergogno dell'aeroporto! Difficili le corrispondenze con i voli e assurde perdite di tempo sono accadimenti, purtroppo, scontati. Quando poi ti affacci nel centro città, allora Sì... puoi veramente apprezzare le bellezze di Firenze, una lucentezza diversa, una natura sempre presente, un'architettura straordinaria; caratteristiche veramente difficili da trovare, così ben mixate, in altre città.

Mi vengono in mente le emozioni provate nel 1996, durante "La Biennale Art & Fashion" a Firenze. Durante questa Biennale la città era viva, nessuno poteva dire di non essere venuto a Firenze durante gli eventi e le mostre in programma durante la Biennale! Questa è la formula vincente che fa vivere una città; non bastano gli eventi locali, oggi la città ha senz'altro bisogno di un Centro Culturale, un luogo dove la moda, l'architettura, l'arte e il design si fondono insieme in progetti urbani che guardano al futuro, non solo di Firenze, ma anche a livello nazionale ed internazionale. In questo modo avremo davvero la possibilità di invogliare/ stimolare gli artisti ed i designer a rimanere a Firenze, per dar vita ad un nuovo movimento culturale!

the younger generation often forced to leave Tuscany. Compared to other cities like Amsterdam, Berlin, Barcelona or Vienna, which have understood the need to reinvent themselves, managing to create a dedicated supply for young creatives from around the world, I think that Tuscany and Florence in particular, should be much more active and rapid in creating attractive offers.

LL.: I remember the emotions I felt in 1996 during "The Biennial Art & Fashion" in Florence. During this Biennale the city was alive, nobody

NELL'ARCO DELL'ANNO LE CAPITA DI FARE MOLTI VIAGGI ALL'ESTERO PER CONDURRE IL SUO LAVORO: QUALI SONO LE SENSAZIONI SU FIRENZE CHE PORTA CON SÈ ALLA PARTENZA?

...E QUAL È IL PRIMO PENSIERO AL RIENTRO?

C'È CHI DICE CHE FIRENZE È UNA CITTÀ PROVINCIALE, LONTANA DALLE DINAMICHE CONTEMPORANEE. PENSA CHE SIA VERO ALMENO IN PARTE? SE È COSÌ COSA CAMBIEREBBE DI QUESTA CITTÀ?

wanted to say he did not come to Florence during the events and exhibitions planned during the Biennial! This would be the winning formula that could make Florence a vital city, local events are not enough, today the city definitely needs a Cultural Centre, a place where fashion, architecture, art and design come together in urban projects that look to the future not only of Florence but also nationally and internationally. In this way we would really be able to persuade / encourage artists and designers to stay in Florence, to create a new cultural movement!

Voler raccontare e appassionare chi non è di Firenze e della Toscana a vivere la crescente ricchezza delle proposte che il territorio offre nell'ambito dell'arte e della cultura contemporanea. Sul territorio toscano vivono e lavorano moltissimi artisti, scrittori e compositori italiani e stranieri. Qui si tengono fantastici festival di livello internazionale come Fabbrica Europa, il Festival dei Popoli o lo Schermo dell'Arte. Da qualche anno a questa parte anche l'offerta dei centri espositivi dedicati alla contemporaneità cresce; dopo le realtà affermate del Centro Luigi Pecci di Prato o di Palazzo Fabroni di Pistoia, ora anche il Centro Ex3, il Museo Marino Marini e il nuovo spazio delle Murate si aggiungono a formare una ricca offerta. La missione del CCCS è quella di contribuire attivamente a far conquistare a Firenze una sua posizione nell'ambito della scena internazionale dell'arte contemporanea.

... che sono fortunata a poter avere il privilegio di lavorare in una città di così grande ed unica bellezza come Firenze.

Non bisogna dimenticare che nonostante la sua grandissima fama Firenze è comunque una città di "soli" 360.000 abitanti residenti. Tuttavia, comparando questa città con realtà europee si deve registrare che esiste una carenza di offerte formative e soprattutto lavorative per le giovani generazioni che spesso si vedono costrette a lasciare la Toscana. Confrontandoci con altre realtà urbane come Amsterdam, Berlino, Barcellona o Vienna, che nell'ultimo decennio hanno capito la necessità di reinventarsi sapendo creare un'offerta mirata ai giovani creativi di tutto il mondo, penso che in Toscana e, in particolare, a Firenze dovremmo essere molto più attivi e celeri nel creare offerte di richiamo. Un'apertura verso una dimensione più internazionale nelle nostre istituzioni dedite alla formazione mi sembra essenziale se non vogliamo precludere ai giovani di poter essere competitivi in una realtà sempre più globale

Nella pagina a fianco dall'alto: Gerhard Richter, veduta delle opere nella mostra "Gerhard Richter e la dissolvenza dell'immagine", Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, Firenze Photo: Valentina Muscedra
Ilkka Halso, Sonja Braas, Rosemary Laing, veduta delle opere nella mostra "Realtà Manipolate. Come le immagini ridefiniscono il mondo", Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, Firenze Photo: Valentina Muscedra
Julius Popp, bit.fall, 2001-2006 Mostra "As Soon As Possible. L'accelerazione nella società contemporanea", Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, Firenze Photo: Valentina Muscedra

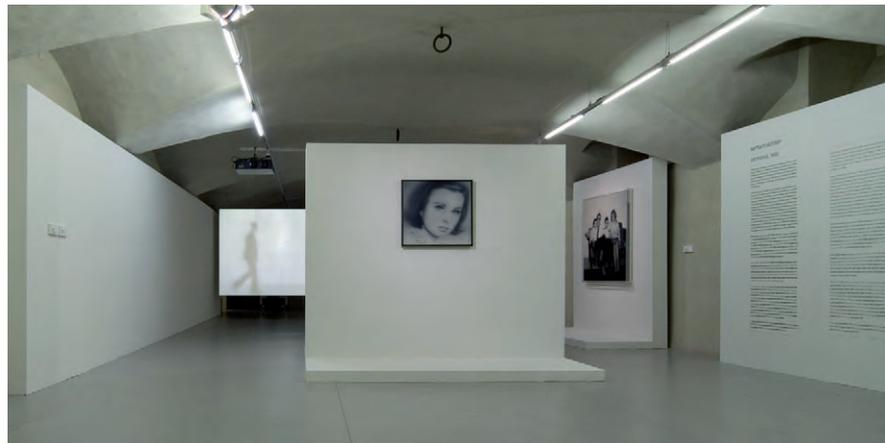
Penso che Firenze rappresenta la città che meglio veste la mia personalità! Dallo shopping, alle passeggiate nello splendido Giardino di Boboli (per citare una delle tante splendide cornici fiorentine), alle mostre, ai musei ... alla storicità, all'arte ... non potrei immaginare una felicità maggiore in un'altra città.

**LA TOSCANA NON È SOLO FIRENZE.
QUAL È UN'ALTRA CITTÀ O PAESE
TOSCANO IN CUI LE PIACEREBBE
VIVERE?**

Si, tanti ... un sogno che diventa realtà è l'imminente trasloco di Polimoda a Villa Favard, ad ottobre 2011. Un vero sogno, anche solo per la vista che avrò dall'ufficio, oltre alle aule e all'intera struttura che permetterà quel salto di qualità che Polimoda merita, per festeggiare alla grande i nostri primi 25 anni! Poi mi diverto moltissimo a creare concetti di mostre/eventi culturali perché, forse, meglio rispecchiano la mia parte creativa di *Fashion Curator*. Chissà se, nel mio futuro a Polimoda, riuscirò nell'intento di organizzare un grande evento sulla Cultura della Moda a Firenze?

**INFINE UNA DOMANDA SUL SUO
LAVORO: UN SOGNO NEL CASSETTO?**

Vincere il superenalotto e poi poter lavorare almeno un anno con artisti e colleghi a progetti artistici e sociali nella più completa libertà creativa.



→ **Franziska Nori**

Da marzo 2007 Franziska Nori è direttore del Centro di Cultura Contemporanea Strozzi di Firenze, per il quale ha anche curato le mostre "Sistemi Emotivi" (2007), "Arte, Prezzo e Valore" (2008), "Gerhard Richter e la dissolvenza dell'immagine nell'arte contemporanea" e "As Soon As Possible. L'accelerazione nella società contemporanea" (2010). In precedenza è stata project leader del *digitalcraft.org* Kulturbüro di Francoforte, con cui ha organizzato mostre dedicate a temi della cultura digitale, come "I Love You", sul mondo degli hacker e dei virus informatici, o "adonnaM.mp3", un'analisi del file- e network-sharing sulla rete. Dal 2005 al 2007 fece parte del comitato scientifico della New Media International School dell'Università di Lubeca. Nel 1998 ha ricevuto l'incarico, da parte della Commissione Europea, di effettuare una valutazione sulle future strategie per i musei europei che lavorano con i new media. Dal 1994 ha lavorato come curatrice indipendente per istituzioni internazionali come la Schirn Kunsthalle di Francoforte, il Museum für Moderne Kunst di Vienna, il Museo Nacional Reina Sofia di Madrid e la Fundación la Caixa a Palma di Maiorca.

→ **Linda Loppa**

Linda Loppa nasce e cresce ad Anversa, in Belgio, da famiglia di origini italiane. 40 anni di carriera nella moda, è oggi un volto noto del panorama internazionale della formazione per il settore. Diplomatasi in fashion design nel 1971 alla Royal Academy of Fine Arts di Anversa, lavora come stilista per Bartsons e come promotrice di designer d'avanguardia. Nel 1981 viene chiamata ad insegnare come capo dipartimento stilismo presso la Royal Academy di Anversa e ne fa una fucina di talenti, attirando l'attenzione del mondo del design internazionale e della stampa specializzata. Successivamente apre un proprio negozio di abbigliamento femminile e lavora part time come manager nel dipartimento distribuzione di Dries Van Noten. Nel 1996 contribuisce a far nascere due nuove 'istituzioni' nel panorama culturale belga e internazionale: il Flanders Fashion Institute e il ModeNatie, e nel 2002 le viene affidata la direzione del nuovo MoMu, il museo della Moda di Anversa, presso il quale cura numerose importanti mostre. Dal 2007 l'arrivo in Italia, dove viene nominata Direttrice di Polimoda a Firenze, Istituto internazionale di fashion, design e marketing: un centro di eccellenza italiano, rinomato per l'alta qualità dell'offerta didattica e formativa.